

Raffaella G. Fianza

Raffaella G. Fianza nasce a Lugano nel 1984. Fotografa di professione, ha fatto della propria arte una battaglia a favore dei diritti delle donne, utilizzando la fotografia come strumento di indagine sociale ed espressione personale.

La sua formazione si arricchisce con esperienze in Italia ed Europa: dalla *Semiologia Estetica* presso il Nuovo Istituto di Design di Perugia (2006), alla *Fotografia analogica* in Croazia (2008), fino ai corsi di ritratto con Valentina Cusano (2012), di *Ritratto Fine Art* con Magdalena Parkowska a Milano (2023) e di *Newborn e maternity* con Elena Givone presso l'Istituto Italiano di Fotografia a Milano (2023)

Nel 2017 apre il proprio studio a Germignaga con l'architetto Elisa Corbellini, dedicandosi al racconto delle vite attraverso progetti di **newborn, maternity, ritratti di famiglia, lifestyle e fotografia d'interni**.

Parallelamente porta avanti un percorso artistico che la vede protagonista in diverse esposizioni, personali e collettive, a partire dal 2009 con una mostra collettiva dei progetti realizzati con Robert Marnika fino a mostre come *Connessioni Corporee* (Palazzo Verbania, Luino, 2010), *Ombre piccanti* (Galleria Surimono, 2010), *IO SONO. QUESTO FIORE* (Palazzo delle Stelline, Milano, 2011), *Mondi paralleli* (Fondazione Montevercchio, Samarate, 2012), *Domina donna* (ExpArt Bibbiena, Arezzo, 2016) e *Road to joy* alla Colonia Elioterapica di Germignaga nel 2023. Dal 2015 al 2020 ha collaborato con l'associazione No Violenza Donna, guidata da Roberta Donati, presentando le sue opere all'interno di serate informative e di sostegno dedicate alla tutela dei diritti delle donne.

Negli ultimi anni ha sviluppato progetti di forte impegno civile e sociale:

- **OLTRE** (il diritto della donna di essere protagonista della propria vita)
- **Il Peso dell'Ombra** (la violenza psicologica, un tema spesso taciuto)
- **IO SONO. QUESTO FIORE.** (la resilienza di donne che hanno affrontato malattie, perdite o violenze)
- **Profili dal Mondo** (la bellezza del diverso, contro il razzismo e i pregiudizi)
- **What do you think?** (un invito a liberarsi dai giudizi e a vivere la propria autenticità).

Nel 2018 è stata inserita nel volume *100 donne che cambieranno l'Italia* a cura di Marta Ajò, promosso dagli Stati Generali delle Donne, mentre nel 2024 i suoi lavori sono stati pubblicati sulla rivista *Fifteen* (n. 3, Psicografici Editori).

Il suo linguaggio fotografico nasce dall'ascolto: raccoglie testimonianze, segreti e confessioni intime per trasformarle in immagini che alternano ombre e luci, silenzi e colori. La luce, per lei, non è soltanto un mezzo tecnico ma un atto d'amore: è la materia viva con cui modella le emozioni, svela le fragilità e restituisce dignità a chi posa davanti al suo obiettivo. In ogni scatto ricerca quella scintilla capace di trasformare il dolore in bellezza, la vulnerabilità in forza, l'ombra in una nuova possibilità di rinascita.

Come scrive in *Road to joy*:

Questa è la storia di una donna o di tante donne messe insieme, che dall'ombra tornano alla luce, che dalla paura tornano alla gioia, che dal caos tornano alla calma.